

Elenco

LA NAZIONE 29 11 2021 I nuovi positivi sono 417.....	1
IL SECOLO XIX 29 11 2021 Caso Camilla Non si parla di Astrazeneca.....	2
IL SECOLO XIX 29 11 2021 Ieri 1162 vaccinazioni.....	3
IL SECOLO XIX 29 11 2021 Intervista a Garattini Una previsione sul fine pandemia.....	4
IL SECOLO XIX 29 11 2021 Liguria, vaccinazioni raddoppiate.....	5

I nuovi positivi sono 417: 45 alla Spezia

Sono a 417 i nuovi positivi al Covid nelle ultime ventiquattrore, a fronte di 3.971 tamponi molecolari e 8.747 test rapidi. Di questi 47 risultano nella Asl 1 Imperiese, 85 nella Asl 2 Savonese, 213 a Genova, 26 nella Asl 4 di Chiavari e 45 nella Asl 5 della Spezia. Stabili a 20 le terapie intensive, mentre sono 2 i deceduti. Si tratta di due uomini di 74 e 83 anni all'ospedale San Martino di Genova e a quello di Albenga. Il totale dei morti da inizio pandemia è di 4460. In isolamento domiciliare ci sono 3949 persone, 130 più di ieri, e i soggetti in sorveglianza attiva sono 3405, erano 3548. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 4510 vaccini: 669 prime dosi e 3417 terze dosi.

Non si parla di AstraZeneca nella prima cartella clinica

Marco Fagandini / GENOVA

Nella cartella clinica e nel resto della documentazione stilate durante il primo ingresso di Camilla Canepa in pronto soccorso a Lavagna, il 3 giugno scorso, non ci sono riferimenti scritti al fatto che la diciottenne di Sestri Levante si fosse sottoposta da pochi giorni alla prima dose del vaccino AstraZeneca. In quell'occasione era stata poi dimessa e, in seguito a un secondo accesso in ospedale per il peggiorare delle sue condizioni, il 10 giugno Camilla era morta per una trombosi cerebrale. «Ragionevolmente da riferirsi agli effetti avversi della vaccinazione» anti-Covid, come hanno scritto i due periti della Procura. Ecco perché l'assenza di riferimenti al vaccino è un elemento da approfondire. Visto che al centro dell'inchiesta ci sono anche le ipotetiche sottovalutazioni delle condizioni della giovane, che per gli investigatori potrebbero essere avvenute nella struttura di Lavagna. Il punto è semplice: scoprire perché l'iniezione non è stata menzionata.

È questo il risultato dell'analisi della documentazione sequestrata dagli inquirenti, coordinati dai sostituti procuratori Stefano Puppo e Francesca Rombolà. I genitori della ragazza avevano ribadito agli investigatori come la vaccinazione, avvenuta il 25 maggio durante un Open day, fosse stata dichiarata in pronto soccorso il 3 giugno, quando la giovane era stata visitata per i primi malesseri. Ma questo elemento non è presente nelle cartelle di quel giorno, sulle quali invece il valore delle piastrine registrato era inferiore al range ritenuto «normale» (possibile sintomo collegato a una trombosi cerebrale in divenire). A quel punto i sanitari avevano eseguito una Tac, ma senza liquido di contrasto. S'era trattato d'una prassi corretta, alla luce di ciò che già in quei giorni prescriveva l'Agenzia italiana del farmaco? I periti della Procura, nella loro relazione, hanno "assolto" l'ospedale, sostenendo che sì, poteva sorgere il sospetto di un effetto collaterale del vaccino, ma non era scontato mettere in relazione il malessere con l'iniezione.

I magistrati ora hanno disposto un'integrazione di perizia, specifica su quanto accaduto in quel primo ingresso al pronto soccorso. Una volta consegnata la relazione, potrebbero essere ascoltati di nuovo i genitori di Camilla e il personale sanitario. Per capire il motivo dell'assenza sulle cartelle della vaccinazione. —

LA SITUAZIONE SANITARIA: I NUOVI POSITIVI SONO 45

Ieri 1162 vaccinazioni Da mercoledì i richiami anche per i diciottenni

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Ieri in provincia della Spezia ci sono stati 45 nuovi tamponi positivi. Gli spezzini che hanno contratto il virus sono 828 e quelli in sorveglianza attiva 542. Anche ieri la situazione in ospedale è rimasta stabile. I pazienti ricoverati per Covid sono 16 dei quali 14 si trovano nel reparto delle Malattie Infettive e gli altri due in Rianimazione da

parecchie settimane. Negli hub vaccinali spezzini ci sono state 1162 somministrazioni tra prime e seconde dosi di vaccino Pfizer e Moderna mentre le dosi "booster" somministrate sono 20821. A questo proposito il ministero della Salute ha deciso che partire dal 1° dicembre 2021 la somministrazione della dose di richiamo (booster), nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-Covid-19, è



Via ai booster per i diciottenni. E bastano 5 mesi dalla seconda dose

estesa anche ai soggetti a partire dai 18 anni di età. Inoltre il Ministero dà indicazione circa la dose di richiamo con vaccino a m-RNA, con un intervallo minimo previsto di cinque mesi (150

giorni) dal completamento del ciclo primario di vaccinazione alle categorie per le quali è già raccomandata, qualunque sia il vaccino precedentemente utilizzato. Nella stessa circolare vie-

ne ribadito che è possibile co-somministrare un vaccino a m-RNA (sia in caso di ciclo primario che di richiamo) e un vaccino antinfluenzale. In Gazzetta Ufficiale è stata poi pubblicata la determina Aifa che era necessaria per rendere esecutiva l'anticipazione di un mese della terza dose.

«Invitiamo gli spezzini che non l'hanno ancora fatto a vaccinarsi contro il Covid, chi ha fatto la prima dose, a completare il ciclo vaccinale – spiegano da Asl5 - Ricordiamo alla popolazione che è possibile vaccinarsi in contemporanea contro il Covid e contro il virus dell'influenza. Si tratta di due vaccini importantissimi che sono a disposizione di tutti. Basta recarsi in un qualsiasi centro vaccinale della provincia». —

SILVIO GARATTINI Il farmacologo: se togliamo i tamponi, Certificazione verde più efficace

«Una previsione sulla fine della pandemia? Bisogna essere onesti: non lo sappiamo»

L'INTERVISTA

Marco Menduni / GENOVA

«**V**accinare non è un atto di beneficenza o di benevolenza ma di sano egoismo perché siamo noi per primi che ce ne avvantaggiamo». Silvio Garattini, farmacologo e presidente dell'Istituto Negri, è ospite del convegno genovese sulle dipendenze. Ma lo scienziato è attento anche alle ultime evoluzioni dell'emergenza Covid.

La nuova paura del mondo si chiama Omicron.

«È un campanello d'allarme. Ci dice che dobbiamo vaccinarci tutti. Dobbiamo vaccinare tutto il mondo, ecco quello che sta succedendo. Noi ci illudiamo che occupandoci dei nostri problemi risolviamo tutto. Certamente questa variante Omicron è molto più contagiosa delle varianti che circolano attualmente e non sappiamo quale sarà la situazione per quanto riguarda la sua aggressività. Poi c'è anche il pro-

blema della possibile insensibilità ai vaccini».

Gli attuali sono efficaci?

«Non lo sappiamo. Sono evidenze che dobbiamo rincorrere e che non dovremmo rincorrere, con tutte le spese che questo comporta, se ci decidessimo a vaccinare tutto il mondo, bloccando a monte il diffondersi delle varianti».

Potremmo correre il rischio di dover rifare tutto il ciclo vaccinale?

«Certo. Potremmo dover ricostituire i vaccini, fare dei nuovi cicli e ripartire dalla prima dose. Si calcola che per vaccinare tutto il mondo, tutto il mondo che non è vaccinato, ci vogliono circa 8 miliardi di dosi e che questo costi 20 miliardi. Pensiamo quale potrebbe essere la spesa se si dovesse fare un altro vaccino, con tutti i problemi di mortalità e di danni al tessuto economico. Anche perché per un nuovo vaccino ci vuole tempo, non lo si fa dall'oggi al domani».

Anche effetti sulla tenuta psicologica della gente.

«L'abbiamo già visto durante il lockdown. Noi abbiamo



SILVIO GARATTINI
PRESIDENTE
DELL'ISTITUTO NEGRI

«La variante Omicron è un campanello d'allarme Adesso è necessario immunizzare tutto il mondo»

eseguito uno studio di 45 mila persone durante quel periodo, il 50% ha avuto un pesante impatto psicologico e il 5% ha sviluppato malattie mentali che prima non aveva».

Dobbiamo ritenerci in una situazione di rischio?

«Assolutamente sì e dobbiamo stare attenti. Invece la gente gira senza mascherina, fa assembramenti, tutti insieme fianco a fianco alla movida».

Lei è stato uno sponsor del super Green pass e ha esposto tutte le sue obiezioni sul sistema dei tamponi.

«Se togliamo i tamponi il Green pass diventa efficace.

Chi non vuole fare la vaccinazione se ne sta a casa o va in alta montagna. Ma se deve andare in giro, il tampone è inutile, non garantisce niente, tanto più che sono tutti tamponi rapidi che danno falsi negativi per il 30, anche il 40%».

I cittadini sono ansiosi, vorrebbero risposte. La scienza è in grado di fare una previsione, anche di massima, di quanto potrà durare ancora l'allarme Covid?

«Lo capisco, tutti vorrebbero farci fare gli indovini, ma non si può. La cosa più onesta da dire è: non lo sappiamo».

Quale opinione ha delle

posizioni No vax?

«In parte dipendono dalla politicizzazione, quella che dovrebbe essere una questione sanitaria diventa invece occasione di opposizione ai governi, diventa occasione di protesta e di rabbia per altre situazioni, economiche e sociali, che non hanno niente a che fare con il Covid e con i vaccini».

Lei ha detto cose importanti anche sulla droga, tema del convegno nazionale.

«Bisogna cercare di mirare la cosa più importante: la prevenzione. La prima cosa è di prevenire l'insorgere dei problemi, ma se la prevenzione è in contrasto con il mercato è chiaro che il mercato vuol sempre crescere».

Di quale mercato parla?

«Del mercato della medicina, è un mercato importante. Nessun mercato vuole diminuire e la prevenzione è una forte opposizione alla crescita del mercato. Faccio un esempio: se i 12 milioni di fumatori in Italia smettessero, chiuderemmo la maggior parte delle chirurgie toraciche. Se limitassimo il diabete invece di spendere 20 miliardi per i farmaci ne spenderemmo la metà».

Quindi è anche questione di stili di vita.

«Non solo. Come fa lo Stato a promuovere campagne contro il fumo se poi dovrebbe rinunciare a 13 miliardi dalla vendita dei prodotti del tabacco? Ci vuole coerenza». —

Liguria, vaccinazioni raddoppiate

Effetto pass: boom di prime dosi

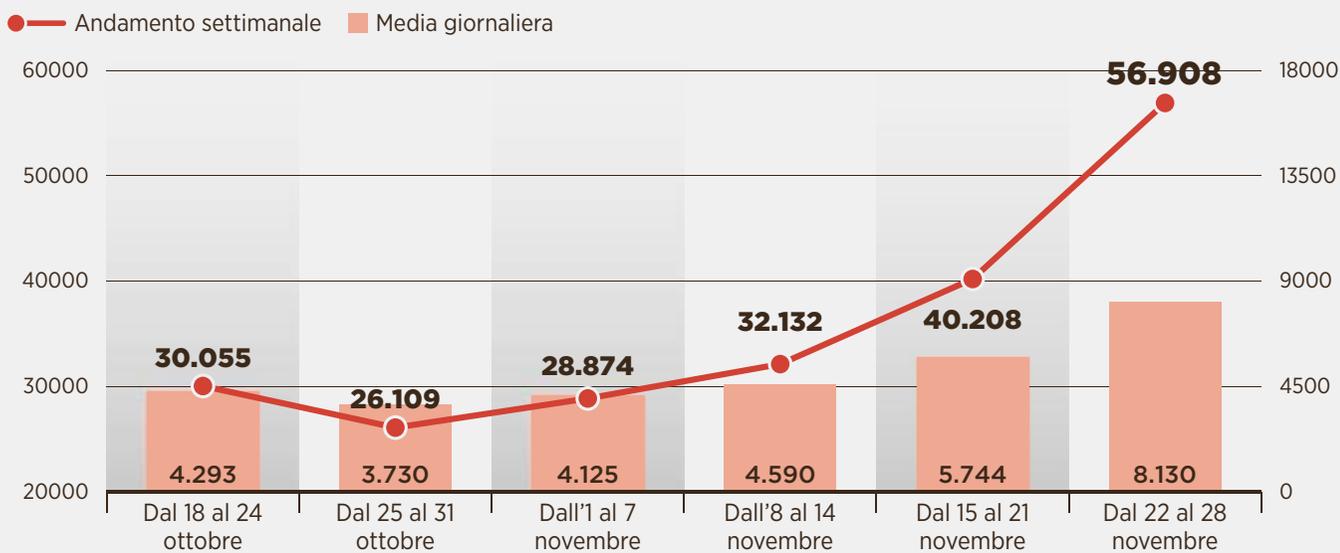
Nell'ultima settimana 6390 somministrazioni. Ma tra chi aveva fatto Pfizer molti rifiutano il richiamo Moderna

Mario De Fazio / GENOVA

La campagna vaccinale ha ripreso vigore, complici l'introduzione del Super Green pass e la risalita dei contagi. E in Liguria, nell'ultima settimana, si è registrato un exploit di somministrazioni come non accadeva da mesi: negli ultimi sette giorni le dosi inoculate sono state il doppio rispetto ad appena trenta giorni fa. Se la parte del leone è ormai costituita dalle terze dosi, anche sulle prime i dati sono incoraggianti, con l'ultima settimana che fa registrare un incremento di poco meno del doppio degli scettici che hanno scelto di vaccinarsi.

La Regione, negli ultimi giorni, ha alzato l'asticella sulla campagna vaccinale, aumentando la disponibilità di somministrazioni fino a 80 mila dosi settimanali. Un segnale evidente, suffragato dalla crescita delle somministrazioni. Se si guarda all'andamento complessivo su sette giorni, l'ultima settimana si è chiusa ieri con un bilancio di 56.908 dosi inoculate: più del doppio di quanto accadeva appena un mese fa, quando dal 25 al 31 ottobre le somministrazioni erano state 26.109. Un dato che si riflette sulla media giornaliera

L'andamento settimanale delle vaccinazioni



L'EGO - HUB

delle diverse settimane, passata nei due periodi di riferimento da 3.730 a 8.130 dosi.

Dall'imperiese e dal savonese, però, emerge un fenomeno: agli anziani viene proposta la terza dose di Moderna, le cui scorte sono maggiori, ma molti, tra chi aveva ricevuto le prime due di Pfizer, rifiutano il cambio di vaccino.

A trainare la crescita dei vaccini siano soprattutto le terze dosi, con l'apertura delle agen-

de a diverse fasce d'età e categorie, così come un peso l'ha giocato senz'altro la scelta del governo di puntare sul Super Green pass dal 6 dicembre. Un effetto che però si misura anche sulle nuove prime dosi, che corrispondono ad altrettanti scettici che in Liguria si sono convinti a optare per il vaccino. «Raddoppia la somministrazione di prime dosi in Liguria rispetto alla settimana precedente: nell'ultima settimana,

cioè dal 21 al 27 novembre, sono state somministrate 6.390 prime dosi, mentre nella settimana precedente erano state 3.821 - annuncia il presidente della Regione, Giovanni Toti - Un dato importante che testimonia il raddoppio delle dosi, e che arriva a pochi giorni dall'annuncio dell'introduzione del Super Green pass da parte del governo».

Salgono anche le prenotazioni di prime dosi, arrivate a

4.025: a crescere sono soprattutto gli appuntamenti nella fascia d'età tra i 12 e i 19 anni (1.350) mentre la Liguria attende il via libera dell'Aifa e le indicazioni da Roma per partire con le somministrazioni alla fascia 5-11 anni. Il contagio, intanto, non accenna a calare: 417 i nuovi casi emersi ieri da 12.718 tamponi (3.971 molecolari e 8.747 test rapidi). I ricoverati sono 154 ricoveri (-2), di cui 20 in intensiva.